

La polizia perquisisce i covi dei fascisti finora protetti dal regime di De Gaulle

In 10^a pagina il nostro servizio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 291

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

QUESTA MATTINA L'INCONTRO DI MORO CON FANFANI

Estrema incertezza nella DC a tre giorni dal Congresso per le foto della Luna

Continua il contrasto sul computo dei risultati provinciali - L'ipoteca di Andreotti sui dorotei Tambroni medierebbe la riunificazione fra fanfaniani e il gruppo dirigente del partito

La posta in gioco

Nessuno è in grado di valutare con precisione i rapporti di forza tra le diverse correnti democristiane, anche se i congressi provinciali sono finiti. Vengono fatte circolare cifre contraddittorie. Certe liste uscite qua e là vittoriose hanno una caratterizzazione troppo ambigua. Molti spontaneamente possono ancora verificarsi, soprattutto in sede di congresso nazionale. Anche questa complessa e incerta situazione è del resto un riflesso, e una conferma, della profonda crisi che la D.C. attraversa e che va molto al di là della contingenza congressuale.

Ma una cosa è chiara, ed è che la base popolare cattolica, i lavoratori democristiani, e alcuni gruppi assai più cospicui che in passato, hanno fatto sentire la loro voce. Così fatti, le cose, la realtà italiana e internazionale, hanno fatto sentire il loro peso, e la spinta democratica che opera in tutto il paese ha fatto sentire la sua pressione. Il risultato è stato, quanto meno, un isolamento e un indebolimento delle posizioni di destra più scoperte, una persistente crisi delle altre posizioni adottate nel quinquennio 1954-1958 e fino alla clamorosa caduta di Fanfani.

La stampa borghese e reazionaria se n'è accorto, e vive momenti di panico. Essa si ricorda che la via imboccata col governo Segni, col blocco DC-dorotei e col blocco interno dorotei>destra, non ha l'avvenire sperato. E allora è passata chiaramente ad aspettare l'abbraccio, il patrullo, tra i due gruppi più forti, tra i fanfaniani e dorotei, concepito naturalmente come tradimento dei fermenti espressi dalle masse cattoliche, da tutte l'attuale schieramento antideocratico.

«C'è da augurarsi — ha scritto domenica il Messaggero, che pure auspica la liquidazione di Fanfani — che nel previsto incontro tra Moro e Fanfani si pongano le basi per quella pacificazione così indispensabile all'unità del partito...». In caso contrario, sapete che cosa prevede o minaccia il Messaggero? Prevede e minaccia pressappoco il finimondo: crisi di governo, elezioni saltimontari per la DC e quindi, «data anche la presenza Roma del Capo spirituale del cattolicesimo, per saltare il solitabile si porrebbe automaticamente il problema di dover ricorrere al Capo dello Stato quale ultimo presidio, rimettendo nelle sue mani poteri maggiori di quelli attuali». Gollismo e fascismo, ecco ciò che si minaccia.

Sembra un discorso folle, ma esso rivela qual è l'attuale posizione delle classi dirigenti non solo contro la democrazia italiana, ma contro le masse popolari cattoliche. Giacché il discorso è rivolto soprattutto contro di esse, colpevoli di battersi per la propria autonomia e per un indirizzo politico e sociale in qualche modo nuovo. L'appello alla pacificazione tra i leaders è, in quei termini, un inci-

tamento all'ennesimo inganno.

Orbene, la posta in gioco al congresso democristiano è in realtà tutta qui: o portare avanti con questi metodi la degenerazione e involuzione di sempre (ma a prezzo, beninteso, dell'approfondimento dell'attuale crisi); oppure, giungere a una chiarificazione e a scelte politiche che possano, per lo meno, consentire alle masse popolari cattoliche di non considerare irrimediabilmente la DC come lo strumento più dichiarato della reazione, della conservazione e dell'inganno.

L. PI.

Da oggi ha inizio la fase finale della preparazione del congresso nazionale della DC, che si svolgerà a Firenze venerdì prossimo. La direzione del partito terrà la sua ultima riunione verso le 10 alla Camilluccia; Moro e Fanfani, che avrebbero dovuto incontrarsi ieri, si vedranno invece nelle prime ore di questa mattina. L'ennesimo rinvio dell'atteso colloquio è stato motivato con ragioni «tecniche», in quanto nè Moro, né Fanfani erano ieri pomeriggio in possesso dei dati definitivi dei congressi provinciali e non avrebbero saputo quindi su quali rapporti di forze discernere la situazione di quella che fu un tempo la loro corrente di-

«Iniziativa democratica». Sui calcoli finora eseguiti nelle varie centrali di corrente non esiste, infatti, concordanza alcuna. Ad occhio e croce, dorotei e fanfaniani continuano a equilibrarsi con una lieve prevalenza dorotei; si nota anche una leggera ripresa degli andamenti di *Primavera*; *Base* e *Rinnovamento* hanno confermato le loro posizioni iniziali: la vera novità dell'ultimo turno, nell'aumentato numero di candidati eletti nelle liste miste «unificazione» di dorotei e fanfaniani.

Per dovere di informazione è tuttavia pre-atto delle comunicazioni di «totali» fornite di-

rettamente dalle due correnti principali. Per brevità indichiamo le cifre fornite dai fanfaniani e, accanto fra parentesi, quelle dai dorotei:

Base: 17 (15);
Rinnovamento: 10 (12);
Fanfaniani: 250 (195);
Dorotei: 199 (291);
Scelta: 31 (21);
Andreotti-Pella: 87 (87);
Unificazione: non calcolati (9);
Cgil, *diritti*: non calcolati (14).

Quale delle due fonti sia più attendibile non è ancora possibile stabilire con esattezza. Tanto più che, a seconda di tutti i calcoli, intervengono i portavoce dei minori, i quali attribuiscono 125-128 delegati ad Andreotti (dichiarazione ufficiale del suo portavoce Franco Evangelisti) e 96 ai Colliavari diretti (dichiarazione ufficiale dell'on. Bonomi). A chi vadano sottratti tutti questi delegati si attribuiscono in più le due correnti di Andreotti e Bonomi è impossibile dire. Si naviga, come si vede, nel più fitto mistero. (L'agenzia *Radar della Base* ha addirittura assegnato 221 delegati a ciascuna delle due correnti maggiori, 92 ad Andreotti, 11 a Scelta, 76 alla sinistra e 13 a Rinnovamento).

E' interessante, tuttavia, il giudizio che lo stesso portavoce del ministro Andreotti (che è poi anche segretario regionale del Lazio) ha dato sulle prospette congressuali: ha detto, appunto, che con i suoi 125 delegati, *Primavera* potrà giocare un ruolo determinante per assicurare la vittoria a una delle due grosse correnti. La dichiarazione, tradotta in numeri, significa semplicemente che i dorotei non possono farcela da soli a battere i fanfaniani, i sindacalisti di *Rinnovamento* ed, eventualmente, la «sinistra di *Base*». E' che potrebbe significare anche che i dati forniti dai fanfaniani sono più attendibili di quelli diffusi dai dorotei. E tuttavia da tener conto del concreto interesse che gli andreatiani hanno nell'imporre ad ogni costo la riunificazione dei due tronconi di *Iniziativa democratica* sulla posizione dei fanfaniani: ma questi hanno tratto da tale manovra maggiore ottimo prezzo, secondo loro, una alleanza dei dorotei con gli andreatiani provocherebbe automaticamente il passaggio a Fanfani.

E' tuttavia da tener conto del concreto interesse che gli andreatiani hanno nell'imporre ad ogni costo la riunificazione dei due tronconi di *Iniziativa democratica* sulla posizione dei fanfaniani: ma questi hanno tratto da tale manovra maggiore ottimo prezzo, secondo loro, una alleanza dei dorotei con gli andreatiani provocherebbe automaticamente il passaggio a Fanfani.

Si è svolta ieri all'Ambasciata sovietica a Roma una significativa cerimonia: la consegna ai professori Edoardo Amaldi, Ranuccio Bianchi-Bandinelli e Francesco Severi dei diplomi dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, di cui i tre illustri uomini di scienza e di cultura italiani sono soci stranieri. Espressamente per l'occasione era giunto, a nome della presidenza dell'Accademia delle Scienze sovietiche, il prof. Krasilnikov, l'Ambasciatore Koziriev ha porto a convenuti il saluto del governo sovietico.

Il popolo sovietico, il governo sovietico — egli ha detto — ci sono sempre adattati perché gli scienziati dispongano della necessaria base materiale per le ricerche scientifiche e per la formazione di qualificati quadri scientifici. Attualmente in Unione Sovietica dispone di migliaia e migliaia di scienziati, specialisti di ogni ramo. Solo negli istituti e nei centri di ricerca scientifica dell'Accademia delle Scienze dell'URSS — ci sono più di duecento — presenti da loro operano circa 18 000 scienziati. In tutte le Repubbliche dell'Unione vi sono Accademie delle Scienze».

Dopo aver sottolineato che il popolo sovietico e il suo governo si battono perché le conquiste scientifiche servano solo a fini pacifici, ha la manifestazione ha sottolineato, così, ancora magistralmente, il grande significato che oggi, concordemente, scienziati italiani e sovietici, risultato che i grissini fabbricati da un'industria alimentare di Catania contengono sostanze che un recente congresso tenuto a

conte visita in URSS. A sua volta, il prof. Ranuccio Bianchi-Bandinelli ha sottolineato il particolare interesse che può avere un più intenso scambio culturale tra i due paesi, oltre che nel campo strettamente scientifico, anche nelle discipline umanistiche.

E' stata quindi la volta del prof. Giordani, presidente dell'Accademia dei Lincei, che ha espresso il suo più vivo compiacimento per il riconoscimento a scienziati quali sono tutti membri dell'Accademia italiana dei Lincei, e ha inteso altresì porgerne, a nome personale del prof. Severi, indisteso, il saluto dell'illustre matematico già dal 1924 socio dell'Accademia sovietica. Abbiamo notato tra i presenti alla cerimonia il prof. Boetti e il prof. Cham, premio Nobel e i professori Segre, Gabrieli, Arangio-Ruiz, Piccone, Palataggio, Morgan, Lugi, accademici dei Lincei, il professore Marotta, direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, il prof. Castagnola della Università di Roma, il senatore Pesenti e il prof. Muscetta. In serata l'ambasciatore sovietico, il prof. Krasilnikov e il prof. Giordani sono recati a casa del professore Severi per consegnargli il diploma.

La manifestazione ha sottolineato, così, ancora magistralmente, il grande significato che oggi, concordemente, scienziati italiani e sovietici, risultato che i grissini fabbricati da un'industria alimentare di Catania

contengono sostanze che un recente congresso tenuto a

Roma ha giudicato sospette

Sta per scoppiare un nuovo grave scandalo per le sofisticazioni alimentari?

Dopo il gran parlare che si è fatto dell'olio d'oliva e di altri prodotti, soprattutto dei grissini, avrebbero la proprietà di mantenere il prodotto fresco e croccante. La raccolta del laboratorio di igiene di Siracusa ha denunciato l'industria cattarese ai prefetti di Siracusa e di Catania, chiedendo lo immediato sequestro del prodotto e l'adozione di altri provvedimenti come la denuncia all'Autorità giudiziaria. La legge prevede la reclusione da un minimo di tre anni a un massimo di dieci.

La questione dei grissini

Uma ricostruzione grafica del modo come la stazione spaziale ha fotografato l'altra faccia della Luna e poi ha trasmesso l'immagine a Terra

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 19. — Corrispondenti e fotografi di ogni paese, presenti nella capitale sovietica, hanno assediato oggi gli uffici della sezione so-

giografica della TASS, per di lì un'importanza eccezionale spettare le fotografie della «altra faccia» della Luna, riprese dal Lunik III. Il sensazionale documento, ha annunciato, infatti, radio Moscow, è in laboratorio per lo sviluppo e la stampa, brevemente dovrebbe essere disponibile per il pubblico e per gli studiosi di tutto il mondo.

Già stamane i moscoviti avevano affollato il Planetario per chiedere ai collaboratori scientifici di questa istituzione notizie fresche mentre altri hanno cominciato a tempestare di telefonate le redazioni dei giornali.

Come ci pare di aver detto già altre volte, non c'è da attendersi che l'altra faccia della Luna sia molto diversa da quella che vediamo e che del resto, è già un po' qualcosa di primitivo in confronto alla realizzazione

di una «faccia» poiché comprende il 60 per cento della superficie totale del nostro satellite naturale. Già un semplice segnale radio lanciato attraverso l'etere, che permetteva di seguire la traiettoria del satellite, delle cande e dei lubrificanti.

A Torino, si è affermato che queste sostanze sarebbero usate in larga scala per condire i piatti consentiti dalla legge, sarebbero esse a provocare intossicazioni nelle persone che si alimentano con i grissini.

Roma ha giudicato sospette

Sta per scoppiare un nuovo grave scandalo per le sofisticazioni alimentari?

Il comitato con il quale il governatore della grazia ha presentato le delitti che valsero fargli irrogare la pena di morte, aveva ottenuto la liberazione condizionale. La nostra costituzione prevede

che la recidiva come requisito negativo per la clemenza e limita i poteri del governatore in materia di grazia.

«Per tutte queste considerazioni, ho deciso di non intervenire nel caso di Cary Chessman».

«Una delle vittime di Chessman — ha ricordato infine il governatore della

condanna a morte.

«Le precedenti condanne inflitte a Chessman e per le quali egli, quando commise le serie di delitti che valsero fargli irrogare la pena di morte, aveva ottenuto la liberazione condizionale. La nostra costituzione prevede

che la recidiva come requisito negativo per la clemenza e limita i poteri del governatore in materia di grazia.

«Per fare ciò, ho preso in esame

Il perito della polizia non seppe riconoscere le armi adoperate dai «gangster», di via Osoppo

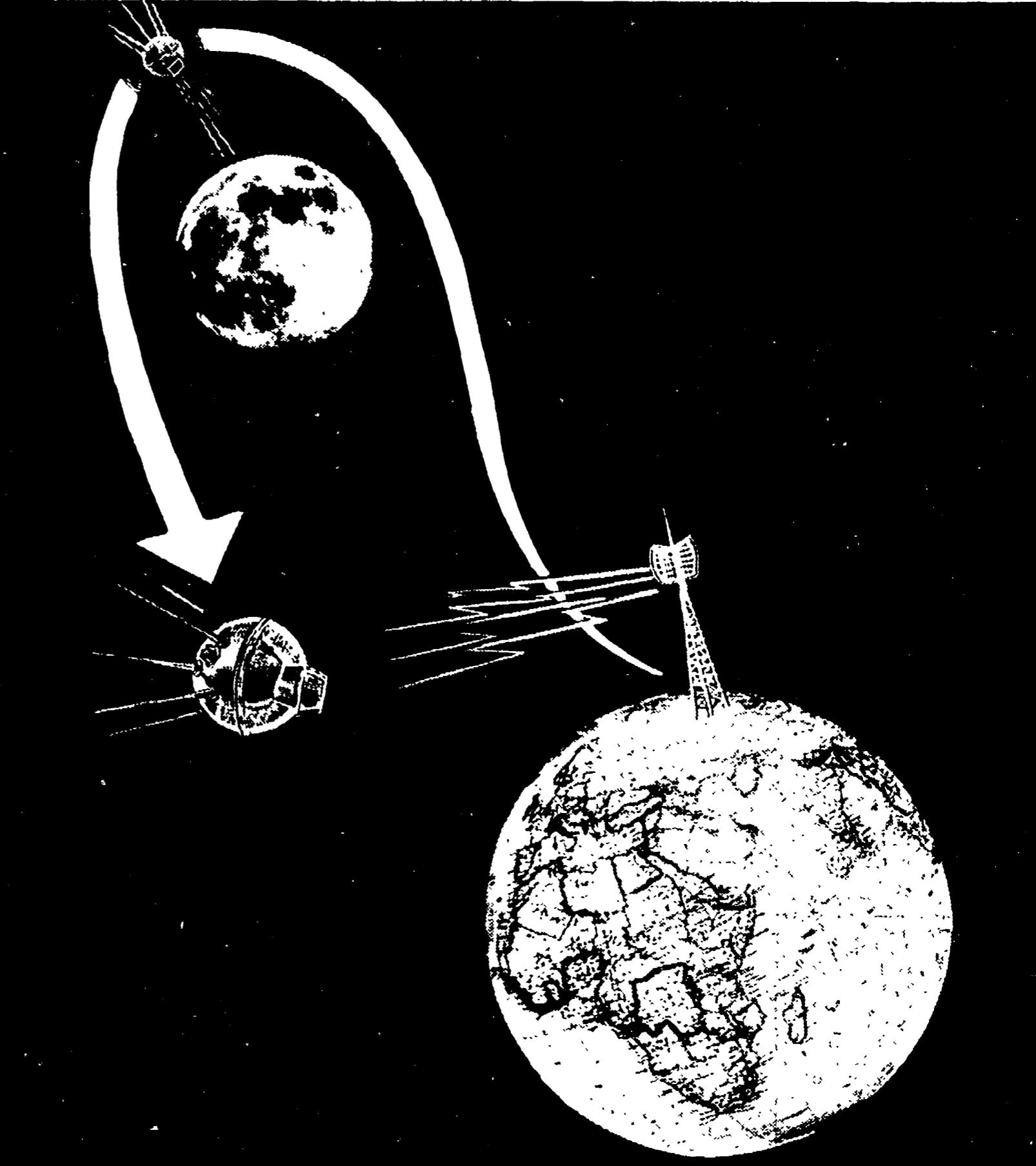
In 8^a pagina il nostro servizio

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1959

LA PUBBLICAZIONE SAREBBE IMMINENTE

Attesa nel mondo per le foto della Luna

Come si immaginano siano state riprese e trasmesse le immagini del satellite terrestre — Una grande folla di moscoviti al Planetario



NUOVO GRAVE SCANDALO PER LE SOFISTICAZIONI ALIMENTARI

Fabbricava grissini con materie cancerogene

Le denunce partite dall'Ufficio d'Igiene di Siracusa - Altre rivelazioni a Torino

Sta per scoppiare un nuovo grave scandalo per le sofisticazioni dei prodotti alimentari? Dopo il gran parlare che si è fatto dell'olio d'oliva e di altri prodotti, soprattutto dei grissini, avrebbero la proprietà di mantenere il prodotto fresco e croccante. La raccolta del laboratorio di igiene di Siracusa ha denunciato l'industria cattarese ai prefetti di Siracusa e di Catania, chiedendo lo immediato sequestro del prodotto e l'adozione di altri provvedimenti come la denuncia all'Autorità giudiziaria. La legge prevede la reclusione da un minimo di tre anni a un massimo di dieci.

La questione dei grissini

Roma ha giudicato sospette

Sta per scoppiare un nuovo grave scandalo per le sofisticazioni alimentari?

Il comitato con il quale il governatore della grazia ha presentato le delitti che valsero fargli irrogare la pena di morte, aveva ottenuto la liberazione condizionale. La nostra costituzione prevede

che la recidiva come requisito negativo per la clemenza e limita i poteri del governatore in materia di grazia.

«Per tutte queste considerazioni, ho deciso di non intervenire nel caso di Cary Chessman».

«Una delle vittime di Chessman — ha ricordato infine il governatore della

condanna a morte.

Il perito della polizia non seppe riconoscere le armi adoperate dai «gangster», di via Osoppo

In 8^a pagina il nostro servizio



SAN QUINTINO — Chessman durante una delle sue conferenze stampa

me, inoltre, la questione delle precedenti condanne inflitte a Chessman e per le quali egli, quando commise le serie di delitti che valsero fargli irrogare la pena di morte, aveva ottenuto la liberazione condizionale. La nostra costituzione prevede

che la recidiva come requisito negativo per la clemenza e limita i poteri del governatore in materia di grazia.

«Per fare ciò, ho preso in esame

me, inoltre, la questione delle precedenti condanne inflitte a Chessman e per le quali egli, quando commise le serie di delitti che valsero fargli irrogare la pena di morte, aveva ottenuto la liberazione condizionale. La nostra costituzione prevede

che la recidiva come requisito negativo per la clemenza e limita i poteri del governatore in materia di grazia.

«Per fare ciò, ho preso in esame

me, inoltre, la questione delle precedenti condanne inflitte a Chessman e per le quali egli, quando commise le serie di delitti che valsero fargli irrogare la pena di morte

Il segreto del propellente nei razzi lanciati dall'URSS

La loro eccezionale potenza rispetto a quella degli apparecchi americani - Due ipotesi più attendibili sul tipo di combustibile adoperato: idrogeno e ossigeno liquidi, o idrazina e fluoro - L'opinione di scienziati e tecnici

Il confronto tra il peso dei, so indice di merito di quello razzi americani e sovietici relativo ai razzi americani, i pesi complessivi all'istante del lancio avrebbero dovuto essere i seguenti:

Lunik I: 3613 x 0.135.5 = 3.300.056 kg.
Lunik II: 390 x 0.135.5 = 3.562.845 kg.
Lunik III: 435 x 0.135.5 = 3.973.042 kg.

Il Pioneer IV, il satellite artificiale americano lanciato 3 marzo scorso, pesa 6 kg. ed è stato messo in orbita dal razzo Juno II a quattro stadi: il primo stadio era costituito da un missile Jupiter (peso 54.361 kg.), il secondo da un fascio di 11 razzi a combustibile solido tipo Sergeant, il terzo da 3 razzi Sergeant e il quarto da un solo razzo dello stesso tipo. Il peso complessivo di tutto il sistema al momento del lancio era di 4.812 kg. Se ora si calcola il rapporto tra questo peso e il carico utile (34.363 kg.) si ottiene il valore 9.135.5: ciò significa che per ogni kg. di carico utile immesso in orbita sono stati necessari 9.135.5 kg. di peso alla partenza.

Come si nota, i carichi utili degli ultimi tre lanci spaziali sovietici sono stati: 3613 kg. 390 kg. e 435 kg. Se per i razzi sovietici valesse lo stesso



Leonid Sedov, uno degli scienziati che più hanno contribuito ai recenti successi dell'Urss.

Control Engineering - «In genere della regolazione» (2 febbraio 1959, pag. 168-170) il Lunik I sarebbe stato lanciato da un razzo a tre stadi in cui, come combustibile, si impiegava una miscela di idrocarburi con additivo di boro e come comburente, l'ossigeno liquido. Nell'attacco 2.41, Secondo lo scienziato tedesco americano Kraft Ehricke, che collabora di Von Braun in Germania, è progettista del missile balistico intercontinentale Atlas (North American Aviation), sia nel Lunik II sia nel Lunik III i sovietici avrebbero utilizzato propellenti a capacità di spinta più elevata di quelli che usavano per lo Sputnik III. Ehricke ha dichiarato: «Ci è più importante di quanto sembri. In altre parole i russi possono ammettere che i sovietici siano riusciti a realizzare missili di tipo avanzato, che impiegano propellenti chimici ad alta energia. Questa interpretazione è stata ufficialmente confermata da molti autorevoli scienziati ed è avvalorata dalle dichiarazioni dei più noti esperti di missilistica dell'Occidente. Di quali propellenti si tratta? Di quali missili? Secondo fonti tedesche (vedere L'Europeo, n. 38, 20 settembre 1959, pagina 8-13).

Quali potrebbero essere questi propellenti di tipo avanzato? Secondo i dati contenuti nel volume Rocket propulsion element («Elementi della propulsione del razzo») dell'americano G. P. Sutton, due sistemi di propellenti ad elevata energia chimica: Insieme, tutta la potenza che essi e l'abbiano rivelato il sistema di propellenti impiegato nei razzi sovietici. Tuttavia i valori riferiti qui sopra per i due sistemi considerati danno ugualmente un'idea abbastanza significativa delle difficoltà connesse all'impiego di propellenti chimici ad alta energia.

Naturalmente i dati precedenti devono essere considerati a titolo puramente indicativo, perché i sovietici non hanno pubblicato i risultati della loro ricerche. Tuttavia i valori riferiti qui sopra per i due sistemi considerati danno ugualmente un'idea abbastanza significativa delle difficoltà connesse all'impiego di propellenti chimici ad alta energia. Tuttavia i valori riferiti qui sopra per i due sistemi considerati danno ugualmente un'idea abbastanza significativa delle difficoltà connesse all'impiego di propellenti chimici ad alta energia.

Ecco esprimere la opinione che il sistema di propellenti cui ci si riferisce possa sviluppare per ogni kg. di propellente esplosivo dell'ottavo in un secondo. Nel caso del sistema idrogeno liquido-ossigeno liquido, l'impulso specifico è 364, che significa che per ogni kg. di propellenti esplosivi in ogni secondo si realizza una spinta di 364 kg.; per il sistema idrazina-fluoro l'impulso specifico è 299, mentre per i propellenti ordinari tipo aerozine-ossigeno liquido questo indice scende a 245. Per avere una idea delle difficoltà tecniche da superare per l'impiego dei propellenti chimici ad alta energia basti tener presente che le condizioni di funzionamento che corrispondono ai predetti valori dell'impulso specifico sono le seguenti: 1) sistema idrogeno liquido-ossigeno liquido: temperatura al centro della camera di combustione 4380 gradi, pressione nella camera di combustione: 35.15 atmosfere, velocità di scarico dei prodotti della combustione: 3.571 metri al secondo (12.850 chilometri all'ora); 2) sistema idrazina-fluoro: temperatura: 4.165 gradi, pressione: 21 atmosfere, velocità di scarico dei prodotti della combustione: 2.933 metri al secondo (10.559 km. all'ora).

A titolo di confronto è interessante ricordare che nel sistema ordinario aerozine-ossigeno liquido si hanno i seguenti valori: temperatura: 2.899 gradi, pressione:

21 atmosfere, velocità di scarico dei prodotti della combustione: 2.384 metri al secondo (8.582 km. all'ora).

Il problema di organizzazione della VII Quadriennale nazionale d'arte di Roma sono stati, per la prima volta esposti, in una riunione comune dei delegati del Consiglio di amministrazione dell'Iri e dei rappresentanti delle Associazioni sindacali e di altri gruppi d'arte.

Nel corso della riunione sono state discusse le proposte presentate dalla Federazione nazionale degli artisti (Fena) con l'intento di mettere che si ripetono gli errori i quali hanno indebolito il lavoro e l'autorità della commissione per gli artisti e sollevati da più parti gravi proteste.

Pertanto, si è proceduto alla elaborazione della lista dei nomi dei delegati al Consiglio d'amministrazione per la nomina della Commissione di collocamento e della giuria di premiazione, a cui sono stati fra i più convegnisti della diversa professionalità da garanzia di indipendenza di giudizio e di competenza tecnica.

Dopo aver preso atto che alcuni membri della commissione per gli artisti, tenendo in considerazione l'incarico assoluto con la qualifica di esperti, hanno comunicato la decisione di non partecipare alla mostra, è stato ripreso l'angurio che anche gli altri commissari rientrino ad esporre. E' stato deciso, poi, di dare mandato al delegato del Consiglio d'amministrazione di dare indicazioni dell'attuale situazione dell'ufficio, quindi sulla base dell'ultima riunione di direttori della commissione, le quali consentano di garantire una adeguata tutela degli interessi materiali ed economici di tutti gli espositori di qualsiasi tendenza.

Il quadriennale è raggiunto su questi punti, che rispondono alle giurie e legittime esigenze poste anche da alcuni partecipanti.

La Federazione si resa interprete, per rendere più efficace, di contribuire alla correzione degli inconvenienti verificatisi nella prima fase dei lavori di organizzazione della Quadriennale.

Respinti i progetti per un ponte sullo Stretto di Messina

Presso il Ministero dei L.P.P. veniva tempo or sono nominata una Commissione speciale incaricata di esaminare i vari progetti che sono stati finora presentati al Consiglio Superiore dei L.P.P. relativi alla costruzione di un ponte sullo stretto di Messina, destinato a collegare la Sicilia al continente.

Dopo attenti e particolareggiati studi, la Commissione speciale non avrebbe potuto ritenere di poter accogliere alcuno dei progetti presentati essendo state riscontrate defezioni di natura tecnica data l'importanza dell'opera e le ripercussioni che internazionalmente hanno richiamato l'attenzione degli ambienti tecnici internazionali.

A 82 anni, finalmente sposo



LAS VEGAS — Alla felice età di 82 anni, l'attore Charles Coburn ha deciso di sposarsi. Le nozze sono state celebrate ieri con la signora Minifred Jean Clements. (Telefoto)

VIAGGIO TRA I GIORNALI DELLA PENISOLA

La distensione scuole e imbarazza le redazioni di Tempo e Messaggero

Il caso di Renato Angiolillo e le operazioni condotte da Arturo Assante - Tre ex-direttori a contatto di gomito - Le dimissioni di un redattore fascista - Un quotidiano con tre anime

Accidenti al migliore dei mondi se io non vi appartenessi. Questa esclamazione di Diderot potrebbe essere apposta all'atto di nascita del Tempop, il quotidiano di Renato Angiolillo, l'armatore Fasino. Allora, nell'immediato indomani della Liberazione, il giornale chiamò a raccolta tutti coloro che l'uno o l'altro motivo si sentivano esclusi dal nuovo ordine sociale e politico che stava deriva alla caduta dei fascisti e non avevano coraggio di dirlo. Angiolillo, che rientrava di esso, era stato antifascista, aveva facile gioco accusandosi di vigliaccheria, ma i più coriardi intanto si capitano d'industria, che cercavano chi più chi meno di rifarsi una giuntura, non potevano non guardare con simpatia alla sua iniziativa.

Uu vuoto riempito

Un quotidiano apparteneva di fatto, quando tutto sembrava andare a sinistra, rispondeva ai loro interessi, qualche critica magari avevano da muovere ed era che il foglio poteesse pur difeso di socialità. A quell'epoca non c'era padrone del rapore che non amasse condire i suoi discorsi con un tocco di fede socialista e al confronto chi ne guadagna è la figura del direttore del Tempop.

Quale sia la personalità di Angiolillo è certo, difatti che la sua iniziativa si colloca in quel ruolo determinato nel nostro paese della carenza di responsabilità nazionale delle vecchie classi dirigenti. Se le premesse di rinnovamento democratico non dicono socialismo - poste dalla Resistenza e consurate dalla Costituzione non avessero trovato in esse il sordo e attuso sabotaggio che hanno trovato, un quotidiano come il Tempop avrebbe avuto ben poche possibilità di affermazione. Non è un caso che le zone di maggiore diffusione del giornale oltre che a Roma siano nel Mezzogiorno, dove quella carenza è più immediatamente irreversibile e onnipresente; d'altra parte sul Tempop si sono potuti leggere di più di una volta articoli di un certo interesse, dedicati, appunto, al Mezzogiorno.

E' necessario infatti distinguere. Il Tempop largamente dissociato sui taboli dell'alta burocrazia ha un significato diverso dal Tempop acquistato in questo o quel punto centro meridionale. Nel primo si può esemplificare una vocazione autoritaria, paternalistica, o militaristica fascista, alla Marzana per intendere; nel secondo una critica non da democrazia ma ad uno Stato che tiene un'intera parte del paese saccheggi e di messa.

Tuttavia episodi come quello rappresentato in questo dopoguerra dalla

nascente e dalle fortune del Tempop finiscono sempre, prima o dopo, per essere riassorbiti nel più complesso gioco dei colti dominanti e da questo punto di vista il recente acquisto di metà del pacchetto azionario del padrone dell'armatore Fasino ha un suo significato, obiettivo e simbolico, al di fuori di quelli che possono essere i particolari e occasionali motivi. L'affare, come è noto, è stato condotto da Renato Angiolillo, che dirige la redazione del Tempop, e a buona ragione considera una speciale istituzione di quella che essi rappresentano.

Con Alberto Consiglio, Vittorio Zincone, Assante e i tre ex direttori di qualsiasi giornale che famoso è stato, il Tempop, durante e dopo il fascismo e non è escluso che il suo consiglio possa essere richiesto nuovamente per quanto si riferisce all'attuale situazione della stampa napoletana. Lo stesso, Vittorio Zincone, Palma ecc. Fasino, Costa, Palma ecc. E' sempre detto che sulla stampa romana e a Cagliari, e in Sicilia, i giornali di quella città sono di proprietà di un'azienda che ha avuto un ruolo di rilievo nella storia della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro che la coltivano sono costretti molto spesso ad osteggiare tra un estremismo di tipo nazionalistico fascista e un altro, a volte, di un altro, come la sicurezza sociale, per non parlare di una politica estera. Il contrasto, però, si tratta di una ipotesi, alla quale fa da sfondo il carattere stesso della grande borghesia italiana, coloro

Romania: dal feudalesimo alla democrazia popolare

Il primo paese di lingua latina indirizzato verso il socialismo — Nuovo incontro con un popolo che è cresciuto — Tanti problemi sono ancora da risolvere

In Romania ti trovi subito un po' a casa tua. La lingua che suona come un dialetto nostrano, le seritie che puoi leggere facilmente (anche se poi talvolta le capisci alla rovescia), la gente che sembra siciliana o abruzzese, il clima, gli alberi, la verdura, la frutta, le strade affollate la sera, tante altre cose grandi e piccole che trovi dopo migliaia di chilometri di paesi abitati da industriali, da slavi, da ungheresi — paesi dove le cose e la gente erano tanto estranei — tutto fa un effetto stranamente familiare e comune.

Un compagno romeno a un certo punto mi dice: « Ma dovete conoscere e farlo conoscere un po' meglio questo nostro paese, in fin dei conti è la prima re-

turali del nostro Mezzogiorno: acque, boschi, minerali, petrolio, ma, tranne qualche isola industriale nella Transilvania, una maggiore arretratezza tecnica e culturale; e più signori stranieri a rubare quelle ricchezze.

Una visita

10 anni dopo

Così, nel 1944, quando tutto è crollato nella rovina della guerra, la Romania era stata tratta al livello del nostro Mezzogiorno ai tempi di Salerno come rovine, come fame, come sfacelo del vecchio apparato statale. Come da noi nel '43 dopo decenni del più sanguinoso terrore fascista, poco numerosi e inspediti di molte cose, anche se temprati e combat-

te cosa sarebbe stata la Romania senza i comunisti: ogni persona onesta deve farlo con i paesi come la Spagna, l'Iran ecc. Le cose che restano da fare perché la Romania sia ricca e colta sono ancora molte, forse più di quelle già fatte; quello che conta però è che si costruisce ad un passo sempre più spedito.

Ho visitato la Romania a 10 anni di distanza; conoscevo un po' il paese e la sua gente dall'inizio del '48 (ei ero arrivato solo un po' di mesi dopo la partenza di re Michele). Credendo di aver potuto misurare lo stesso quanto strada è stata fatta, Compagni e amici mi chiedevano: « Hai visto quante cose sono cambiate? Il Paese è diventato un altro? » A volte li ho un po' delusi dicendo che il paese non è cambiato, poi tanto in 10 anni; ho visto fabbriche nuove, case nuove, strade pulite, begli edifici pubblici, gente meglio vestita, negozi ben riforniti, ma lo aspetto del paese non è cambiato, non credo nemmeno che sia possibile o giusto che un paese cambi aspetto in 10 anni. « Ma allora, cosa trovi di nuovo? » « La gente, la gente mi sembra cambiata. I romeni sono cresciuti, sembrano tutti più robusti, più sani, più tranquilli, più sicuri di quel che fanno, di quel che dicono, di quel che faranno domani. »

Cresciuti insieme al loro paese

Avete mai provato questa sensazione quando, dopo aver parlato con un vero piccolo proprietario che abbandona il suo podere dell'Appennino ti trovi con un mezzadro emiliano? E' un altro uomo quello che vi sta dinanzi, non solo perché è meglio nutrito e meglio vestito: è un altro uomo perché è più uomo, è un uomo che sa quello che vuole e quello che farà, che si fiera di quel che lui e i suoi padri hanno fatto, che si sente sicuro e unito ad altri uomini come lui.

Con i compagni romeni che sono cresciuti insieme al loro paese e al loro popolo, questo discorso non è facile, a loro sembra naturale che si cosa, essi misurano più facilmente il progresso con le statistiche, con i fatti concreti di ogni giorno. Sanno bene quanto è loro costato ogni investimento industriale e culturale, cosa vuol dire aver tirato su i loro tecnici, i loro professori, i loro educatori. Hanno fatto questo in un paese dal reddito nazionale bassissimo, nelle condizioni della guerra fredda che ha richiesto, e ancora richiede, grosse spese militari: ogni cosa fatta è preziosa ai loro occhi.

Attraversiamo la Moldavia a metà agosto: tutto sembra bello e ricco. Il granoturo è verde, alto, rigoglioso; l'annata sarà buona. Ma proprio misurando su una annata buona ci si accorga quanto era povero il paese e quanto c'è ancora da fare: una sola cultura, il mais, è un solo raccolto all'anno; quando va bene 20-25 quintali di granoturo per ettaro, quando va male il disastro (c'è stata ancora la fame nel '46 e '47). Perché le cose cambino non bastano discorsi e belle risoluzioni, occorrono trattori del ministero del lavoro, ten-

Paesaggio industriale rumeno: pozzi petroliferi nella regione di Ploesti

pubblica democratica popolare di lingua latina?.

E' facile dire conoscere e far conoscere un paese! Quanti sono gli italiani che non riescono ancora a conoscere nemmeno l'Italia? Assieme a tante caratteristiche ambientali e nazionali, culturali e storiche che avvicinano tanto la Romania e l'Italia, quello che ha differenziato la vita di voi e di oggi dei due paesi è: di tante molte che bisogna stare attente alle superficialità e alle banalità. Di queste si sono poi scatenati i fascisti italiani e romeni ai tempi di Mussolini e di Antonescu, nei tempi, « anni fuochi », che rimpiannero, ormai vecchi e poveri rifugiati romeni all'estero.

La Romania di ieri

Ma se possono far correre il rischio di trettolosi accostamenti, le caratteristiche della vita e della cultura romena rendono più rapido e più facile il contatto con la sua realtà. Il paese e la sua gente sono più aperti e forse non a torto si ha l'impressione di vedere e capire più cose in qualche settimana che entro in qualche mese. Naturalmente le cose che occorre capire è anche la storia e la realtà che in ogni paese sono complesse; ed esse è necessario accostarsi con modestia e pazienza.

Così la Romania di ieri, più o meno il Mezzogiorno e le isole della nostra Italia, senza il Nord, e con un po' tanti capitali stranieri e un grosso appoggio italiano nazionalista. Invece di tre secoli di spagnoli e di borboni, la Romania ha subito quattro secoli di dominio turco su due terzi del paese e ungheresi nel resto. La Romania è arrivata al '44 come se il regno borbonico avesse sopravvissuto a se stesso, meno baccellona forse ma con la stessa corruzione, i funzionari ladri, gli scribi ignoranti, i soldati affamati, i contadini pescatori e con dei sistemi carcerari che facevano della Doffana del '30-'40 la Cittareccia romena) una casa di pena delle memorie del Settembrini.

La Romania possedeva e possiede più ricchezze na-

turali del nostro Mezzogiorno: acque, boschi, minerali, petrolio, ma, tranne qualche isola industriale nella Transilvania, una maggiore arretratezza tecnica e culturale; e più signori stranieri a rubare quelle ricchezze.

Una visita

10 anni dopo

Così, nel 1944, quando tutto è crollato nella rovina della guerra, la Romania era stata tratta al livello del nostro Mezzogiorno ai tempi di Salerno come rovine, come fame, come sfacelo del vecchio apparato statale. Come da noi nel '43 dopo decenni del più sanguinoso terrore fascista, poco numerosi e inspediti di molte cose, anche se temprati e combat-

te cosa sarebbe stata la Romania senza i comunisti: ogni persona onesta deve farlo con i paesi come la Spagna, l'Iran ecc. Le cose che restano da fare perché la Romania sia ricca e colta sono ancora molte, forse più di quelle già fatte; quello che conta però è che si costruisce ad un passo sempre più spedito.

Ho visitato la Romania a 10 anni di distanza; conoscevo un po' il paese e la sua gente dall'inizio del '48 (ei ero arrivato solo un po' di mesi dopo la partenza di re Michele). Credendo di aver potuto misurare lo stesso quanto strada è stata fatta, Compagni e amici mi chiedevano: « Hai visto quante cose sono cambiate? Il Paese è diventato un altro? » A volte li ho un po' delusi dicendo che il paese non è cambiato, poi tanto in 10 anni; ho visto fabbriche nuove, case nuove, strade pulite, begli edifici pubblici, gente meglio vestita, negozi ben riforniti, ma lo aspetto del paese non è cambiato, non credo nemmeno che sia possibile o giusto che un paese cambi aspetto in 10 anni. « Ma allora, cosa trovi di nuovo? » « La gente, la gente mi sembra cambiata. I romeni sono cresciuti, sembrano tutti più robusti, più sani, più tranquilli, più sicuri di quel che fanno, di quel che dicono, di quel che faranno domani. »

Cresciuti insieme al loro paese

Avete mai provato questa sensazione quando, dopo aver parlato con un vero piccolo proprietario che abbandona il suo podere dell'Appennino ti trovi con un mezzadro emiliano? E' un altro uomo quello che vi sta dinanzi, non solo perché è meglio nutrito e meglio vestito: è un altro uomo perché è più uomo, è un uomo che sa quello che vuole e quello che farà, che si fiera di quel che lui e i suoi padri hanno fatto, che si sente sicuro e unito ad altri uomini come lui.

Con i compagni romeni che sono cresciuti insieme al loro paese e al loro popolo, questo discorso non è facile, a loro sembra naturale che si cosa, essi misurano più facilmente il progresso con le statistiche, con i fatti concreti di ogni giorno. Sanno bene quanto è loro costato ogni investimento industriale e culturale, cosa vuol dire aver tirato su i loro tecnici, i loro professori, i loro educatori. Hanno fatto questo in un paese dal reddito nazionale bassissimo, nelle condizioni della guerra fredda che ha richiesto, e ancora richiede, grosse spese militari: ogni cosa fatta è preziosa ai loro occhi.

Attraversiamo la Moldavia a metà agosto: tutto sembra bello e ricco. Il granoturo è verde, alto, rigoglioso; l'annata sarà buona. Ma proprio misurando su una annata buona ci si accorga quanto era povero il paese e quanto c'è ancora da fare: una sola cultura, il mais, è un solo raccolto all'anno; quando va bene 20-25 quintali di granoturo per ettaro, quando va male il disastro (c'è stata ancora la fame nel '46 e '47). Perché le cose cambino non bastano discorsi e belle risoluzioni, occorrono trattori del ministero del lavoro, ten-

pariizzate dal mancato ri-

forinamento di acciaio. I complessi più colpiti sono stati la Chrysler, la General Motor.

Giuliano Pajetta

(continua)



La giovane Maria Rogalle, al lavoro nella prima fabbrica di fibre sintetiche sorta in Romania

ACCOLTE LE ISTANZE DEI PADRONI DELL'ACCIAIO

Eisenhower applica la legge Taft contro i siderurgici in sciopero

Imparita al Dipartimento della giustizia la disposizione di far cessare la strenua lotta che da cento giorni conducono mezzo milione di operai americani

WASHINGTON. 19 — Dopo tre mesi di sciopero i dipartimenti della giustizia e della difesa hanno deciso di far cessare la lotta che da cento giorni ha coinvolto mezzo milione di operai americani in lotta da cento giorni.

La Casa Bianca ha annunciato che l'emanazione di un'ordinanza giudiziaria sarebbe stata domani stesso presso il Tribunale federale di Pittsburgh per inguadagnare agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

Il ricorso alla legge antiscopero è stato deciso dopo il fallimento delle trattative

MEDICI E AFFARISTI SCRIVONO PEGGIO DI TUTTI

LONDRA. 19 — Una indagine statistica condotta da studiosi fra 1000 persone ha dimostrato che la grande industria inglese produce di penne stilografiche da confermare che la scrittura più comprensibile è quella dei medici.

Seguono nell'ordine di indecifrabilità quelle degli avvocati, dei giornalisti, dei negoziati e dei musicisti. La caligrafia più chiara è quella degli architetti e dei contabili. Tra le categorie che possono vantarsi di una scrittura facilmente leggibile sono: gli imprenditori statali, gli insegnanti, gli scrittori, gli archeologi, i bibliotecari e gli ecclesiastici.

fra i rappresentanti dei sindacati e degli industriali.

L'insuccesso delle trattative ha stato annunciato al presidente degli Stati Uniti: dalla commissione presidenziale d'inchiesta che fungeva da mediazione. Le decisioni di Eisenhower si sono avute dopo le pressioni dei dirigenti, dei trust dell'acciaio che richiedevano l'intervento della Corte federale per la cessazione dell'acciaio. E' il gesto del presidente e obiettivamente un atto che favorisce i grandi capitalisti dell'acciaio. Come si sa, la legge Taft-Hartley prevede una sospensione dello sciopero per 80 giorni durante i quali le due parti, con l'assentimento del ministro del lavoro, ten-

pariizzate dal mancato ri-

forinamento di acciaio. I complessi più colpiti sono stati la Chrysler, la General Motor.

Il fallimento delle nuove trattative aveva avuto ripercussioni in borsa: dopo che era stato annunciato l'inizio della mediazione della commissione scelta da Eisenhower, i titoli capi-gruppo nelle primissime ore del pomeriggio, hanno perso da frazioni di uno a circa tre punti. Anche i ferrovieri, gli automobilisti e i chimici hanno subito apprezzabili

paralizzate dal mancato ri-

forinamento di acciaio. La polizia sta cercando se-

banche, e quei nomi e quelli sono molti, ma, secondo le ricerche, su un gran numero di decreti che si sono fatti eleggere nella provincia in una data lista, ma con una forte simpatia per il capo-corrente Tito o una accentuata avversione per il capo-corrente Caio.

Significativa, in proposito, quanto è accaduto in Sicilia e a Venezia. Nell'isola, per esempio, i dipendenti che si sono fatti eleggere a quando il gruppo lo ha minacciato con una pistola. L'attacco gli ha fratturato il polso. Le sue condizioni sono gravi.

Tecnico americano chiede di rimanere nell'U.R.S.S.

MOSCIA. 19 — Un tecnico americano di metalli e plastiche, che si era dimesso da un'azienda, e che ha partecipato a favore di Mao, ha rinnovato la sua simpatia per la Cina. Il tecnico americano che si è dimesso da un'azienda, e che ha partecipato a favore di Mao, ha rinnovato la sua simpatia per la Cina.

Il tecnico americano che si è dimesso da un'azienda, e che ha partecipato a favore di Mao, ha rinnovato la sua simpatia per la Cina.

Ferito dai razzisti un negro di Londra

LONDRA. 19 — Il 29enne D.P. Joseph Simon un negro emigrante dall'Africa centrale è stato ferito oggi a Notting Hill. Egli è stato di altri che aveva

paralizzate dal mancato ri-

forinamento di acciaio. La polizia sta cercando se-

banche, e quei nomi e quelli sono molti, ma, secondo le ricerche, su un gran numero di decreti che si sono fatti eleggere nella provincia in una data lista, ma con una forte simpatia per il capo-corrente Tito o una accentuata avversione per il capo-corrente Caio.

Significativa, in proposito, quanto è accaduto in Sicilia e a Venezia. Nell'isola, per esempio, i dipendenti che si sono fatti eleggere a quando il gruppo lo ha minacciato con una pistola. L'attacco gli ha fratturato il polso. Le sue condizioni sono gravi.

Tecnico americano chiede di rimanere nell'U.R.S.S.

MOSCIA. 19 — Un tecnico americano di metalli e plastiche, che si era dimesso da un'azienda, e che ha partecipato a favore di Mao, ha rinnovato la sua simpatia per la Cina. Il tecnico americano che si è dimesso da un'azienda, e che ha partecipato a favore di Mao, ha rinnovato la sua simpatia per la Cina.

Razzista di orologi in una oreficeria di Verona

VERONA. 19 — Una banda di ladri, infatti le vetrine della oreficeria « Canestrari » in via Cappello, ha fatto razza di orologi per un valore di 3 milioni. Successivamente, con lo stesso sistema, ha asportato dal negozio « Joff », in via Mazzini, quattro orologi di cocodrillo.

Poco dopo essere salito a bordo, lo sconosciuto aveva pregato il Piergallina di fermare un momento: ma appena la 1100 si arrestava, l'uomo si scagliava contro l'ufficiale tra- mortendolo con una scarica di pugni e gettandolo a terra.

Postosi quindi alla guida della 1100, si allontanò.

Sulla macchina che è stata trovata oggi, da un carabinier, c'era scritto: « Volevo farci male ».

« Volevo farci male ».

Arrestato su un camion che « era la sua casa »

PARIGI. 19 — La musica ha tradito un giovane ladro di automobili: egli è stato sorpreso dagli agenti mentre, placidamente sdraiato nell'interno di un camion che parcheggiava in quel luogo. Pensando che lo autista avesse dimenticato di chiudere la radio, essi si avvicinavano e scopriano un uomo che, calmamente protetto da coperte di lana ascoltava la radio.

Condotto al commissariato, e si è appurato trattarsi del ventunenne Claude Givigny, un pregiudicato già arrestato sei volte per furto: egli ha confessato.

Non ho domicilio e quel luogo, dice, è abbastanza confortevole, egli ha riconosciuto.

E' abbastanza confortevole, egli ha riconosciuto.

Quanto all'apparecchio radio, l'ha riconosciuto.

« E' abbastanza confortevole, egli ha riconosciuto.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 650.351 - 481.231
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale 1
Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi
teatrali L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legal
L. 350 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 8

ultime l'Unità notizie

QUASI CERTO L'INCONTRO TRA I CAPI DI GOVERNO OCCIDENTALI

Visita di Eisenhower in Europa a causa dei contrasti sul vertice

Il presidente condivide la impazienza britannica, ma De Gaulle preme per ritardare la conferenza — Critiche britanniche al voto contro la Polonia all'ONU.

LONDRA, 19 — Quando dovrà tenersi la conferenza al vertice e quale ne sarà l'ordine del giorno? Allorano a questi interrogativi sembra essersi aperto tra le potenze occidentali un nuovo e profondo dissidio, per comporre il quale si considera inevitabile una riunione atlantica al livello dei capi di governo. Una proposta in tal senso, inoltrata dal presidente Eisenhower con lettere personali a Macmillan, De Gaulle e Adenauer, è attualmente all'esame delle cancellerie nelle tre capitali europee.

Le posizioni rispettive, stando ad autorevoli indiscrizioni, sono le seguenti: Londra è per una conferenza al vertice con Krusciov in novembre, o al massimo, nella prima quindicina di dicembre, e proporebbe di riprendere in esame la questione di un accordo a Berlino, sulla base di un riconoscimento, in linea di principio, della necessità di mutare l'assetto attuale. Washington sarebbe d'accordo per la data di dicembre, ma è sensibile alle pressioni di Parigi, ostile ad un «vertice» a breve scadenza; il governo francese, desideroso di condurre a termine il collaudo del suo ordigno nucleare nel Sahara, vorrebbe rinviare l'incontro a primavera.

Bonn, formalmente non interessata al vertice, dato che Adenauer non fa parte dei «grandi», sarebbe su posizioni analoghe. I franco-leschesches, per di più, favorirebbero un ordine del giorno vago, tale da limitare la portata della conferenza.

L'incontro tra Eisenhower, Macmillan, De Gaulle e Adenauer, per il quale il presidente americano intraprenderebbe un viaggio in Europa, è stato delimitato «virtualmente certo» da fonti responsabili britanniche, le quali non hanno tuttavia confermato la data di fine novembre, indicata da Bonn. Le stesse fonti si sono affrettate ad aggiungere che Eisenhower e Macmillan sono in ogni caso d'accordo e che la conferenza con Krusciov si tenga nei primi dieci giorni di dicembre, eventualmente a Ginevra. Lo stesso concetto è ribadito dalla stampa, che, da una parte, associa americani e britannici in una critica alle resistenze francesi, dall'altra deplora gli orientamenti anti-discriminativi affiorati negli ultimi giorni in America.

Il Daily Express scrive da Washington che Eisenhower «ritiene, al pari di Macmillan, che il rischio di una nuova crisi per Berlino richiede solleciti negoziati con Krusciov dopo i positivi colloqui di Camp David», e che fonti americane e britanniche in una critica alle resistenze francesi, dall'altra deplora gli orientamenti anti-discriminativi affiorati negli ultimi giorni in America.

Il Daily Express scrive da Washington che Eisenhower «ritiene, al pari di Macmillan, che il rischio di una nuova crisi per Berlino richiede solleciti negoziati con Krusciov dopo i positivi colloqui di Camp David», e che fonti americane e britanniche in una critica alle resistenze francesi, dall'altra deplora gli orientamenti anti-discriminativi affiorati negli ultimi giorni in America.

Il Times definisce «un errore capitale che presenta le maggiori probabilità di avvelenare i rapporti reciproci», la decisione americana di opporsi alla elezione della Polonia al Consiglio di Sicurezza e dopo aver notato che «la Polonia ha ottenuto costantemente la maggioranza all'Assemblea generale», chiede

La Cina vuole la coesistenza

Dichiarazioni di Cen Yi — Sottolineato l'impegno popolare nell'industrializzazione del Paese

PECHINO, 10 — Nel corso di un ricevimento offerto in onore di U Citt Thung, rappresentante del governo birmano e capo della delegazione culturale e di buona volontà recatisi in Cina per partecipare alle celebrazioni del X anniversario, il vice primo ministro e ministro degli esteri Cen Yi ha dichiarato che la Cina desidera la coesistenza pacifica con tutti i paesi del mondo e in particolare con i suoi vicini.

«La Cina — egli ha dichiarato — ha bisogno di pace e di tranquillità per impegnarsi nella costruzione nazionale. Il nostro paese, che è grande ed ha una popolazione enorme, ha bisogno di un lungo periodo di tempo per risolvere in modo completo i suoi problemi. Soprattutto, esso ha bisogno della coesistenza pacifica con i paesi del sud-est asiatico situati ai suoi confini. Per risolvere le controversie tra le nazioni bisogna servirsi di mezzi pacifici perché non c'è controversia che non possa essere risolta in questo modo».

Queste controversie — ha dichiarato il ministro degli Esteri — sono una triste eredità lasciata dalla storia e dai colonialisti e dagli imperialisti occidentali. Se noi non le risolveremmo con mezzi pacifici, cadiamo nella trappola lasciata dagli imperialisti. Dobbiamo far fallire ancora una volta il gioco degli imperialisti e conquistare nuove vittorie per la politica di amicizia tra i paesi dell'Asia e dell'Africa».

Cen Yi ha poi rilevato che la Birmania «è il paese a noi più vicino e fratello».

«Storicamente — ha proseguito — non c'è stata tra noi alcuna controversia grave. Noi possiamo quindi risolvere i nostri problemi in armonia con i principi della Conferenza di Bandung e sviluppare e consolidare la nostra amicizia».

Cen Yi ha aggiunto che lo sviluppo dell'amicizia cino-birmana influirà positivamente e darà impulso ai rapporti amichevoli tra il

paesi dell'Asia e dell'Africa.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

S. T.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori, universitari dell'Austria hanno iniziato uno sciopero per abbordare direttamente il problema delle università, maggiore prestazione, migliori conti but in caso di malattie e maggiori stanziamenti per gli atenei.

VI